

# Broker numero 166

PERIODICO DELL'AIBA ASSOCIAZIONE ITALIANA BROKERS DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI



## In questo numero

Disegno di legge in materia di  
responsabilità professionale  
del personale sanitario

4

Aiba: un'offerta formativa di  
qualità senza uguali sul mercato

10

Bipar Press marzo 2016

14

La diversità alimenta  
l'innovazione

18

La tecnologia come supporto  
alla professionalità del Broker

20

L'Italia, tra tragicità e fatalismo

24

Esenzioni IBER

26

Il danno non patrimoniale:  
una questione "quantitativa"  
presentata sotto mentite spoglie

30

Comuni italiani e gestione del  
rischio ambientale

40

## Aiba: un'offerta formativa di qualità senza uguali sul mercato

I formatori Aiba riuniti alla Fondazione Mansutti

Vincenzo Giudice

Ufficio Stampa Aiba

Lo scorso 14 aprile si è riunita a Milano la Faculty di formatori Aiba, nella splendida cornice della Fondazione Mansutti che conta su un patrimonio librario di oltre 6000 volumi di storia dell'assicurazione, manoscritti e libri a stampa, alcuni rarissimi, dal 1.500 a oggi, circa 300 manifesti provenienti da tutto il mondo, una raccolta di più di 2.500 polizze originali, veri pezzi da collezione (anche una sugli schiavi, considerati merce di scambio) e una vastissima collezione di 400 targhe incendio in latta o in legno.

*“La raccolta è iniziata più di 50 anni fa”, ha spiegato l'avvocato Francesco Mansutti. “Sono figlio d'arte e posso dire di avere l'assicurazione nel mio DNA. Dalla passione per i libri, unita all'interesse per la storia assicurativa è nata l'idea di raccogliere tutto in una biblioteca. Un tesoro prezioso frutto di tanti anni di raccolta iniziata negli anni del liceo e che ha richiesto la costituzione di una Fondazione, nel 2004, per tutelarla al meglio e farlo conoscere al grande pubblico”.*

Approfondire la conoscenza del fenomeno assicurativo significa prestare attenzione alla sua evoluzione economica, sociale, giuridica e tecnica. Per questo motivo, la documentazione offerta dalla biblioteca Mansutti è rivolta, oltre che alla scienza delle assicurazioni, al diritto, all'economia, alla matematica attuariale, alla statistica.

Non poteva esserci scenario migliore per il Comitato Tecnico Scientifico di Aiba che ha riunito la squadra di formatori in una mattinata dedicata alla *“Storia e cultura nel settore assicurativo: una missione, un obiettivo”*.

Danilo Ariagno, responsabile del comitato tecnico scientifico di Aiba, ha aperto i lavori ricordando come il primo semestre 2015 sia stato un periodo molto intenso per via delle novità normative introdotte in materia di formazione. *“Tutte le iniziative formative di Aiba hanno registrato una crescita rispetto all'anno precedente”,* ha sottolineato Ariagno. *“Completamente, le giornate aula sono state 6.500. Uno sforzo notevole che non trova molti competitor sul mercato e che non ha uguali a livello associativo”.*

L'impegno organizzativo è crescente e diventa sempre più complicato, basti pensare, ad esempio, a ciò che comporta la costruzione della piattaforma di e-learning. L'obiettivo principale per i prossimi anni sarà quello di continuare a mantenere l'alto livello della qualità dell'offerta formativa, *“cercando di implementare ulteriormente il bouquet dell'offerta con nuovi corsi sugli aspetti più innovativi della professione”*, ha concluso Ariagno.

La professione di intermediario assicurativo sta attraversando un periodo di grande trasformazione e di cambiamenti anche dal punto di vista normativo. Entro



i prossimi due anni il nostro Paese dovrà recepire la Direttiva Europea 2016/97 del 20 gennaio 2016 sulla “Distribuzione Assicurativa” (IDD) che ha modificato, dopo oltre 13 anni, la disciplina in materia di intermediazione assicurativa (Direttiva 2008/92/CE).

Una prima grossa differenza balza agli occhi subito: la nuova Direttiva IDD è interamente basata sul concetto di “distribuzione” assicurativa, mentre la precedente era costruita sulla nozione di “intermediazione”. Il che non rappresenta una semplice sfumatura lessicale, ma un ampliamento dei destinatari della IDD, andando a comprendere tutti i soggetti che a diverso titolo partecipano alla vendita di prodotti assicurativi.

“Dalla IDD emerge, ancora una volta, la tradizionale sudditanza del settore assicurativo nei confronti di quello finanziario”, ha affermato Antonia Boccadoro, Segretario Generale di Aiba. “Con la nuova Direttiva siamo diventati tutti distributori di prodotti, non di servizi, comprese le compagnie dirette. Nonostante ciò, non mancano le incongruenze. Una è rappresentata dalle grandi catene di distri-

buzione che potranno continuare, con margini più ampi, a distribuire prodotti Danni senza diventare a loro volta intermediari”.

La Direttiva introduce anche la categoria degli intermediari accessori che avranno regole di professionalità meno stringenti sulle coperture di Rc Professionale e sugli obblighi di aggiornamento professionale, ma potranno distribuire, seppure con alcuni limiti, prodotti e servizi assicurativi senza essere degli intermediari professionali. “Con tutte queste esenzioni ed eccezioni – ha spiegato Boccadoro – si andrà verosimilmente verso un processo di disintermediazione soprattutto per i cosiddetti rischi retail, secondo un concetto molto vicino alla Mifid, ovvero molto prossimo alla nozione di intermediazione finanziaria”.

Se queste sono le principali direttrici della nuova direttiva europea. Per quanto riguarda invece i presidi di onorabilità, professionalità, aggiornamento, resterà tutto sostanzialmente invariato, con l'avvertenza che i requisiti minimi previsti per la professione sono sicuramente inferiori ai parametri richiesti oggi in Italia per

Fondazione Mansutti,  
Sala Rosa

# Associazione

svolgere l'attività di broker di assicurazioni.

Un altro aspetto importante riguarda l'incentivazione dell'attività transfrontaliera. *"L'intermediario transfrontaliero avrà maggiore libertà di movimento sul territorio europeo"*, ha aggiunto Boccadoro.

*"Per evitare il rischio di vedere aggirata la regolamentazione stringente di un singolo Paese da un intermediario appartenente a un Paese con una normativa più morbida, sono stati inseriti alcuni presidi attraverso un sistema di correlazione tra le Autorità di Vigilanza nazionali che dovranno essere di natura pubblica"*.

Questa disposizione potrebbe avere un impatto significativo sull'impianto normativo italiano, in quanto va a scontrarsi con l'impostazione introdotta nel 2012 dal governo Monti riguardo alla costituzione di una micro-autorità di vigilanza (ORIA) sugli intermediari assicurativi di natura privata, operante sotto l'egida dell'Ivass, che avrebbe dovuto nascere entro il 2014 e finora irrealizzata.

*"Per noi si tratta di un fatto positivo - ha affermato Boccadoro - considerato che le micro-autorità di vigilanza presenti in Italia non hanno dato finora grande prova di sé: creano ulteriore entropia, aumentano le problematiche relative all'interpretazione delle norme e presentano costi di gestione non trascurabili. Attendiamo ora di sapere cosa intenderà fare il Governo a questo proposito"*.

Sostanzialmente, la IDD non prevede grandi stravolgimenti, anche se alcuni passaggi appaiono nebulosi: *"Il concetto di consulenza indipendente che riguarda il broker - afferma Boccadoro - viene declinato sulla base di un numero sufficientemente ampio di offerte presenti sul mercato, secondo una indicazione molto generica. Si tratterà ora di capire come la legge italiana recepirà questo principio per non svilire l'attività di intermediazione"*.

La Direttiva si esprime poi in maniera molto criptica sulla trasparenza della remunerazione, *"parlando di natura delle prestazioni, laddove nel testo iniziale il riferimento era alla hard disclosure e quindi alla piena trasparenza sulle provvigioni guadagnate. Il principio più morbido adottato, fa pensare alla semplice indicazione di una remunerazione a fee o a provvigione o mista. Anche in questo caso dovremo*

*vedere cosa prevederà la legge italiana nella fase di recepimento"*.

In questo panorama che assomiglia molto a un cantiere, l'Ivass comincia a dare segni di concreta attenzione sul tema dell'aggiornamento professionale degli intermediari assicurativi.

L'Istituto ha iniziato a fare attività di controllo a campione sulle società di brokeraggio e le agenzie di assicurazioni, prestando particolare attenzione alla copertura di Rc Professionale e al rispetto delle regole di formazione e aggiornamento professionale.

Su questo argomento va prestata molta attenzione, perché l'Ivass pretende che broker e agenti si accertino dell'avvenuta formazione di dipendenti e collaboratori nonché della regolarità dell'aggiornamento professionale per gli ultimi cinque anni.

A chiudere il cerchio sullo scenario assicurativo ci ha pensato Fausto Panzeri, uomo di grande esperienza, attento analista di bilanci, nonché responsabile di Assinews, con un passato che lo ha visto al vertice di primari gruppi assicurativi.

Come stanno oggi le imprese di assicurazioni? *"Le Compagnie non sono mai state bene come negli ultimi tre anni per quanto riguarda i profitti, ma nonostante ciò non vedo grande impegno sul fronte della cultura assicurativa"*.

Si tende molte volte a confondere il concetto di cultura assicurativa con quello di informazione. *"Il numero di notizie, di informazioni riguardanti il mercato assicurativo italiano non è mai stato così ampio. Il problema è che la mole di informazioni a disposizione è cresciuta a dismisura, ma oggi manca la fase di aggregazione e rielaborazione dei dati. Il settore assicurativo è sempre stato molto autoreferenziale, "e se parli con le compagnie - ha precisato Panzeri - ti dicono di fare moltissima formazione "in house" ritenendo, a torto, che la miglior cultura assicurativa si sviluppi internamente all'azienda, ovvero senza alcun interscambio culturale, rinunciando in questo modo al concetto di pluralità che è il reale valore dell'attività di formazione"*.

Dopo la puntuale analisi di Fausto Panzeri e i saluti del presidente Carlo Marietti Andreani, la mattinata di lavoro si è conclusa con una visita guidata tra le stanze della Fondazione Mansutti.